



## Strategie dell'occhio

di Francesco S. Mangone



a  
All'inizio (ma solo a fatica si direbbe) ci fu  
un cenno,  
un batter di ciglia – poco più che un presentire – ,  
forse un monito, in sostanza. Un baluginare incerto  
di ambigua provenienza,  
che ci lascia più d'una tigna.

b  
Nel sostare grazioso della vita, tra  
i molti rami della vigna (averla sarchiata e potata  
a dovere per tutta primavera) restammo;  
indi (dalla carne sedotta) ne  
venne una pausa, un sentirsi pago nel veduto  
pe'l suo apparire che lo faceva velato.

c  
L'oriente (si direbbe) del sorgere  
tumultuoso d'un evento! (condusse con sé  
– nella corrente – , le ombre minute,  
i marami dell'essere, e altre cose simili)! Quel  
domandare accanito  
di Stephen Dedalus in attesa a Sandymount.

d  
Ci artigliamo, così, alle cose con la dovizia che è  
della vita, – una *pietas*, in vero! – :  
quel distillato degli occhi che rasserena,  
e resta omaggio dello sguardo  
appena grati d'esser *centro* (nell'incerto  
del mostrato), nel rafforzare l'errore d'esser uno.

Da *Strategie dell'occhio* Edizioni dell'Aranceto 2006